

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2448

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato CENTEMERO

Modifica all'articolo 4 della legge 20 gennaio 1994, n. 52, e altre disposizioni concernenti le attività svolte dalla Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » di Monza, nonché aumento del contributo dello Stato in favore della medesima Biblioteca

Presentata l'11 giugno 2014

ONOREVOLI COLLEGHI! — In Italia la prima biblioteca per ciechi sorse a Firenze alla fine del secolo XIX, per iniziativa della regina Margherita di Savoia, ma non riuscì a svilupparsi.

Fu l'Unione italiana dei ciechi a fondare nel 1928, a Genova, la Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita », che da allora è sempre stata la principale biblioteca al servizio dei ciechi in Italia. Qualche anno dopo la Biblioteca fu trasferita a Milano, dove rimase fino al 1943, quando, per sottrarla ai pericoli della guerra, fu portata a Monza, in alcuni locali della Villa Reale, la prestigiosa residenza estiva di Casa Savoia. Doveva rimanervi pochi mesi, ma la sede di Milano fu distrutta dalle bombe e così la sistemazione provvisoria divenne defini-

tiva. Il patrimonio librario della Biblioteca fu pazientemente creato con molta gradualità e pazienza, poiché i libri per i ciechi, realizzati con il sistema *Braille*, devono essere copiati dagli originali per poter essere utilizzati dai lettori non vedenti. Per la realizzazione del proprio patrimonio librario, la Biblioteca ricorse, per la trascrizione in *Braille*, a copisti che utilizzavano la tradizionale tavoletta per la scrittura a mano. In seguito, furono impiegate speciali macchine dattilografiche, che resero più confortevole e rapida la trascrizione. Questo lavoro di copisteria era assai lento e non consentiva la trascrizione di più copie di un'unica opera. Pertanto, la Biblioteca dovette dotarsi di una stamperia vera e propria, dotata di innovativi strumenti tipografici. Con l'in-

troduzione delle macchine punzonatrici e delle presse per la stampa poté essere realizzata la produzione a grande tiratura di libri e periodici in scrittura *Braille*. La Biblioteca di Monza divenne così il principale centro di produzione di pubblicazioni *Braille* in Italia. Nel 1985 la Biblioteca si dotò della prima punzonatrice elettronica e di una potente pressa automatica in grado di stampare ad altissima velocità.

La Biblioteca è, oggi, non solo patrimonio artistico del Paese, ma centro d'eccellenza nella solidarietà sociale, perseguendo lo scopo di agevolare l'istruzione dei minorati della vista e di elevarne il livello culturale, tecnico e professionale,

attuando le finalità della legge 20 gennaio 1994, n. 52.

In particolare, i servizi svolti dalla Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » sono molteplici, spaziando da quelli più tradizionali a quelli che i recenti sviluppi della tecnologia hanno reso possibili, tutti rivolti a stimolare la curiosità e l'interesse dei lettori soddisfacendo le loro esigenze.

Confidiamo che il Parlamento, con l'approvazione di questa proposta di legge, provveda in tempi brevi a ristabilire le condizioni economiche necessarie affinché possa continuare a essere garantito il diritto alla cultura e all'educazione anche per i cittadini disabili visivi.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Alla Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita », con sede in Monza, si applica il disposto dell'articolo 2, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali 14 novembre 2007, n. 239.

2. La Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » è autorizzata a produrre, nelle versioni accessibili e fruibili dai minorati della vista, ogni prodotto editoriale sulla base di specifici accordi con i titolari dei diritti stipulati ai sensi dell'articolo 71-*quinquies*, comma 3, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

ART. 2.

1. All'articolo 4 della legge 20 gennaio 1994, n. 52, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« 2-*bis*. Per assicurare anche ai minorati della vista la piena accessibilità e fruibilità, dei materiali didattici distribuiti *on line*, la Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita" istituisce un centro di ricerca e sperimentazione di tecnologie assistite.

2-*ter*. Per le finalità di cui al comma 2-*bis*, la Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita" può stipulare convenzioni con gli editori, singoli o associati, e con le istituzioni, pubbliche o private ».

ART. 3.

1. Il contributo alla Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita », di cui all'articolo 1 della legge 18 maggio 2011, n. 76, è ulteriormente incrementato di un importo pari a 2.700.000 euro per l'anno

2014 e a 3.000.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 2.700.000 euro per l'anno 2014 e a 3.000.000 di euro annui a decorrere dall'anno 2015, si provvede a valere sulle disponibilità del Fondo per interventi strutturali di politica economica, istituito dall'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

